

**BELLUNO**

## **Negozi sfitti, Confedilizia: «Basta dire che è colpa dei proprietari di casa»**



*Sul tema interviene il presidente della Confedilizia del Veneto e vice presidente nazionale, Michele Vigne.*

cronaca

martedì 20 agosto 2019 09:41

Condividi su

«Crisi delle attività commerciali in centro a Belluno? Smettiamola di dire che è colpa dei proprietari di casa». Non ci sta proprio la Confedilizia alle ripetute dichiarazioni dei commercianti e artigiani che vorrebbero addossare colpe ai proprietari di casa, per gli affitti ritenuti troppo alti, la causa della chiusura di alcuni negozi. Sul tema interviene il presidente della Confedilizia del Veneto e vice presidente nazionale, Michele Vigne. «In generale il mercato delle locazioni

commerciali non ha subito rialzi, mentre ci sono casi in cui il canone viene abbassato al rinnovo. Il proprietario che affitta, con il canone che percepisce deve pagare le tasse e la manutenzione dell'immobile», precisa Vigne. «Non dimentichiamo, poi, che le locazioni commerciali e/o artigianali hanno delle tutele inimmaginabili rispetto agli immobili a uso abitativo. Perché non ci mettiamo a rinegoziare il prezzo del pane e della pizza? Quando un commerciante decide di aprire un'attività in centro storico, sa di dover spendere qualcosa di più».

La Confedilizia domanda poi: «Perché, invece di lamentarsi, i commercianti non sostengono tramite le loro organizzazioni nazionali, invece di avversarla, la proposta di Confedilizia per modificare l'attuale legge sulle locazioni ad uso diverso (meglio conosciuta come legge dell'equo canone, ferma dal 1978)? Ricordiamo, infatti, che resta sempre in vigore l'obbligo di affittare per 12 anni o in qualche caso, come per le strutture ricettive, addirittura per 18 anni, e di corrispondere all'inquilino, al termine della locazione, una indennità di buonuscita che può arrivare fino a 36 mensilità». «Anche questa è un'ingessatura che spinge a richiedere canoni più alti di quanto consentirebbe una contrattazione più libera», conclude Vigne. «Risultato: i canoni rimangono alti e aumentano gli immobili sfitti».